

1400

**l'invenzione**

Lo shogun Ashikaga Yoshimasa dopo aver raccolto i pezzi della sua tazza da tè preferita, la mandò in Cina per farla aggiustare. Gliela restituirono con brutti punti metallici che offendevano il suo senso estetico. Affidò il restauro ad alcuni artigiani giapponesi che riempirono le crepe con resina di lacca e polvere d'oro



# Kintsugi rotto è bello

L'antica arte giapponese di riparare le fratture con l'oro  
Dalla psicoterapia a moda e arte, l'imperfezione è preziosa

## Tendenza

ROSELINA SALEMI  
MILANO

**P**assatempo per signore-bene, psicoterapia, bricolage di lusso? Qualunque sia l'approccio, il kintsugi, arte di riparare un piatto o una tazza esaltandone le crepe e le fratture, celebrazione buddhista dell'imperfezione, sta entrando nella nostra vita. La tecnica, nata nell'antico Giappone, consiste nel valorizzare con oro, argento e platino le porcellane rotte trasformandole in pezzi unici. Altro che attack e colla vinilica. Poi c'è la leggenda, che ha il suo fascino. Intorno al XV secolo, lo shogun Ashikaga Yoshimasa dopo aver raccolto i pezzi della sua tazza da tè preferita, la mandò in Cina per farla aggiustare. Gliela restituirono con brutti punti metallici che offendevano il suo senso estetico. Scontento, ma tenacemente convinto a non sostituirla, affidò il restauro ad alcuni artigiani giapponesi che immaginandola come un oggetto prezioso, riempirono le crepe con resina di lacca e polvere d'oro. Ed ecco nato il kintsugi, che sulla scia dell'upcycling piace molto agli artisti.



**Da Oscar**  
Confessa di essersi ispirato al kintsugi anche il make-up designer piemontese Alessandro Bertolazzi, candidato all'Oscar per il trucco, effettivamente notevole, di «Suicide Squad»

**Rammendo ricamo**  
L'inglese Charlotte Bailey espone vasi meravigliosi «rattoppati» con l'oro: l'effetto è un rammendo-ricamo. Elio Cristiani (www.eliocristiani.com) che espone a Milano, usa resine speciali per creare apposta l'effetto-cicatrice. «In Occidente - sostiene - si fatica a far pace con le crepe. Spaccatura, frattura, ferita sono percepiti come l'effetto di una colpa, perché il pensiero digitale ci ha addestrati a percorrere sempre e solo una delle biforcazioni: o è intatto, o è rotto. Se è rotto, è colpa di qualcuno. Il pensiero analogico, arcaico, mitico, simbolico, invece, ci riporta alla compresenza degli opposti. La vita è integrità e rottura insieme».

Del kintsugi colpisce soprattutto il significato simbolico, l'idea che una ferita non sia la fine, che una cicatrice possa essere bella. Non solo per le porcellane, ma per i cuori spezzati (tutti noi, a turno) e per gli



abiti. La consacrazione fashionista è arrivata nei giorni scorsi dalle sfilate Haute Couture di Parigi. Geniali, Viktor & Rolf hanno creato cuciture d'oro che recuperano sogni infranti, uniscono abiti passati (di moda) per crearne di nuovi. Due, tre vestitori da sposa riasssemblati ne producono uno contemporaneo, dress da cocktail abbandonati in naftalina diventano fastosi ball gown, un puzzle di ricami sottolineato dalle cicatrici preziose che legano audacemente i vari frammenti. Confessa di essersi ispi-

**Arte e moda**

Qui a sinistra Charlotte Bailey espone vasi meravigliosi rattoppati con l'oro. Sotto un modello di Viktor & Rolf alle sfilate parigine: al posto dell'oro i tessuti preziosi diventano un rammendo di lusso

## Ferite d'artista

**Tutorial**  
il kit New Kintsugi è anche disponibile online in oro e argento in vendita su Droog design. Un video mostra come eseguire una riparazione. Nella sua declinazione più pop è anche un a versione delle sneakers della Nike



**Psicoterapia**

Il kintsugi ha forte valenza simbolica: indica che ogni storia, anche la più travagliata, è fonte di bellezza e che le cicatrici sono preziose



rato al kintsugi anche il make-up designer piemontese Alessandro Bertolazzi, candidato all'Oscar per il trucco, effettivamente notevole, di «Suicide Squad» (è incredibile come trasformato un mocio per pavimenti da cinque dollari nell'acconciatura di Cara Delevingne, la perfida Incantatrice). Chi ha visto il film resta colpito dai segni sui volti e nei corpi, tatuaggi e cicatrici esibiti da una banda di cattivi. Anche questo è kintsugi. Dice Bertolazzi: «Da una ferita possono nascere perfezione estetica e interiore». Nel suo piccolo, lavorando pezzi di tessuti d'arredamento stratosferici, ma molto piccoli di Pierre Frey, Sanderson, Etro, Ralph Lauren, Colefax and Fowler (alcuni possono costare mille euro al metro) la modella Valeria Sechi (www.valeriasechi.it) crea magnifiche coperte con le cuciture in evidenza. Niente di strano che il mercato globale si sia già impadronito della tendenza. Le ultime Custom Nike Foamposite One sono un omaggio al kintsugi, con i bordi scintillanti e le false riparazioni che uniscono i pezzi della stampa porcellana, falsa anche quella, come l'oro. Però luccica, l'idea è divertente, le scarpe si notano e raccontano una storia.

**Non nascondere le ferite**

Più difficile valorizzare e/o riparare le cicatrici che la vita ci lascia. Di solito ce ne vergogniamo, sostiene Barbara Lalle, romana, terapeuta per la riabilitazione neurologica post-traumatica, mentre «dovremmo farne il segno della nostra unicità, della nostra forza». Così ha trasformato il kintsugi in performance (al Museo Stadio di Domiziano lo scorso 19 Dicembre). «Pensate ancora che le vostre ferite vadano nascoste? - chiede la psicologa Sonia De Leonardis -. In fondo i guerrieri si vantavano delle loro cicatrici...»

Morale: potremmo cominciare a praticare l'arte giapponese della riparazione. Aiuta. Il kit «New Kintsugi» in oro e argento è disponibile online (su www.droog.com) a 25 euro. Un semplice video, anche per negati, mostra l'intervento base. Serve qualche piatto in frantumi e un po' di pazienza. Chi l'ha provato assicura che il kintsugi fa miracoli. Il piatto non si butta (e non va più in lavastoviglie), il cuore diventa subito più leggero.